

SOLIDARIETÀ PER LA **pace**

ANNO 21 - N. 1 - GIUGNO 2021
Periodico di Fondazione Italia Uganda
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605
del 18/01/2005.

news



L'eredità di padre John

La tua eredità

Emergenza Coronavirus

Testimonianze

Conoscere l'Uganda

Le nostre collaborazioni

Richiesta

IN UGANDA È DI NUOVO LOCKDOWN



Italia Uganda nasce nel 2000 per sostenere l'impegno di padre Giovanni Scalabrini in Uganda.

La sua missione è quella di continuare l'opera di padre "John" nel creare comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani anche dopo la sua morte avvenuta il 4 ottobre 2016 a Kampala, dopo 52 anni di vita missionaria.

Nel 2018, grazie alla riforma del Terzo Settore, è stata la prima associazione di volontariato non riconosciuta in Italia ad essersi trasformata in **fondazione con il nome Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus**.

Insieme ad Emmaus Foundation

ltd e Benedict Medical Centre ltd fa parte di Emmaus Foundation Trust, ente di diritto ugandese voluto da padre Giovanni nel 2009 per dare continuità alla sua opera che conta oggi 3 complessi scolastici con dormitori e strutture sportive per oltre 4.200 studenti, 1 ospedale con 67 posti letto, 1 studentato, 1 complesso abitativo per volontari e dipendenti, 14 officine, 1 cantiere per la costruzione di una scuola alberghiera con ristorante. **Il Trust offre occupazione ad oltre 450 ugandesi.**

Le aree di intervento sono l'educazione, la formazione professionale e la salute.

La Fondazione ha sede a Milano e a Kampala.



Solidarietà per la pace

Periodico di Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Anno 21 - N. 1 - giugno 2021
Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605 del 18/01/2005
"L'editore resta a disposizione di eventuali aventi diritto per le immagini per le quali non è stato possibile rintracciare i titolari."

Editore: Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus
Via Vincenzo Monti 34,
20123 Milano Tel. 02 83595379
www.italiauganda.org
segreteria@italiauganda.org

Direttore responsabile:
Pier Luigi Vercesi

Foto: Patrick Akena

Hanno collaborato: Marina Corradi, Daniele Valerin, Vittoria Martinucci, Giorgia Bonato, Martina Pacilli

Grafica: C&D Milano Communication & Direct Marketing
Via Bolzano 6 - 20127 Milano
www.cedmilano.com

Stampa: Brain Print & Solution
Via 4 Novembre 54
20019 Settimo Milanese MI

Come puoi aiutarci

- con **bollettino postale** sul conto postale 61009270
- con **bonifico bancario** IT22 J076 0111 3000 0006 1009 270
- con **carta di credito** sul sito www.italiauganda.org

Puoi attivare una **donazione regolare:** telefona in Fondazione al numero 02 83595379 per chiedere il modulo di autorizzazione all'addebito automatico.

Puoi donare il tuo **5x1000** della dichiarazione dei redditi e del CUD firmando a sostegno del volontariato e indicando il **codice fiscale 96039770183**

Lasciti

UN GESTO D'AMORE CHE DURA NEL TEMPO

Si può dare un futuro ai bambini dell'Uganda con un **lascito nel proprio testamento**. È una scelta positiva e serena per guardare avanti e **continuare ad affermare i valori in cui si crede**. Scegli di lasciare in eredità un mondo migliore: **disponi un lascito a favore di Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus**.

Se desideri maggiori informazioni contattaci allo 02 83595379.

LA SUA PRIVACY È IMPORTANTE
A partire dal 25 maggio u.s. il Regolamento Europeo 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (anche noto come GDPR) è diventato applicabile a tutti gli effetti. La Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (già Associazione Italia Uganda) (d'ora in poi, "Italia Uganda" o "Fondazione") da sempre riserva estrema attenzione alla protezione dei dati personali relativi ai propri donatori e a tutte le persone con cui possa entrare in contatto. Per tale ragione, Italia Uganda si adopera costantemente per rispettare il GDPR, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in tema di privacy e allo scopo di continuare ad agire con la massima trasparenza. Per la Fondazione il Suo sostegno è fondamentale per continuare a realizzare i tanti progetti che hanno contribuito a portare avanti l'opera di Padre Giovanni Scalabrini. Per questo motivo, La preghiamo di prendere visione della nuova informativa sul nostro sito internet ([www.italiuganda.org](http://www.italiauganda.org)), per meglio comprendere le tipologie e le finalità del trattamento dei Suoi dati, e per essere informato/a in merito ai Suoi diritti e alle modalità del loro esercizio. Per qualsiasi informazione o richiesta di chiarimento potete contattarci all'indirizzo e-mail segreteria@italiuganda.org.

AGEVOLAZIONI FISCALI DONARE CONVIENE
Le sue donazioni a Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus hanno un grande valore e per questo usufruiscono di importanti agevolazioni fiscali. Conservi le ricevute delle sue donazioni: in occasione della dichiarazione dei redditi potrà dedurle nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato fino ad un massimo di 70.000 euro annui (Art.14, Legge n. 80 del 14/05/2005).



Daniele Valerin
Direttore Generale

Sommario

- 3** L'editoriale di Daniele Valerin
- 4** L'eredità di padre John. Un ricordo speciale di padre John
- 7** La tua eredità.
- 8** Emergenza Coronavirus. Continuiamo a sostenere chi soffre per la pandemia
- 10** Testimonianze. Il rientro a scuola dei nostri studenti
- 12** Conoscere l'Uganda. Tangawizi e succo di papaya: due bevande tradizionali ugandesi
- 13** Le nostre collaborazioni. La storia di padre John sul Corriere della Sera
- 14** Le nostre collaborazioni. Non c'è due senza te!
- 15** Richiesta. Quest'anno batti il tuo 5x1000 a Fondazione Italia Uganda

"Se vuoi costruire una nave, non radunare uomini per tagliare legna e dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia del mare vasto e infinito"

Cari amici,

questa citazione, tratta da *Cittadella* di Antoine de Saint-Exupéry, descrive bene i fatti che stanno accadendo negli ultimi mesi a Kampala.

Le fotografie inviate dalla sartoria, che alcuni mesi fa ha iniziato a produrre mascherine da distribuire gratuitamente agli studenti delle nostre scuole e alla popolazione che vive nelle baraccopoli vicine alla missione, hanno fatto sorgere in noi tante domande.

Gli operai che hanno deciso di avviare la produzione, infatti, non si sono limitati a produrre un presidio sanitario utile, ma hanno pensato di realizzarlo anche bello: un messaggio di speranza per gli studenti e per coloro che vivono in completa povertà.

Cosa ha generato in loro questa attenzione al prossimo, durante la difficile situazione che tutto il mondo sta attraversando, aggravata in Uganda dal periodo di tensione dovuto alle elezioni presidenziali svoltesi a gennaio?

Molti di coloro che lavorano nella sartoria hanno storie travagliate, segnate dalla guerra civile e dalla miseria: **l'amore e la tenacia che padre John ha testimoniato loro per tutta la sua vita emerge proprio in questo momento, drammatico ed apparentemente arido.**

Tutti gli amici della comunità di Kampala, pur nelle evidenti fatiche, si stanno quindi prendendo le proprie responsabilità per continuare l'opera che padre John ha iniziato.

Così, oltre alla produzione di mascherine, in questi ultimi mesi abbiamo visto insegnanti delle scuole Bishop Cipriano Kihangire andare ad incontrare nelle loro case i ragazzi in difficoltà durante la pandemia, medici e infermieri del Benedict Medical Centre continuare coraggiosamente il proprio lavoro e altri coinvolti nella distribuzione di pacchi alimentari a centinaia di famiglie delle baraccopoli.

In loro si scorge la stessa concretezza che Marina Corradi racconta nel suo emozionante ricordo di padre John, pubblicato in questo numero.

Una concretezza ancora più decisiva ora che una nuova drammatica chiusura è stata imposta dal Presidente a causa dell'improvvisa impenata di contagi da Covid-19 che sta mandando in tilt gli ospedali di tutto il Paese.

A distanza di quasi 5 anni dalla salita al Cielo di padre Giovanni, ciò che dà forza agli amici in Uganda non può essere un dovere morale nei suoi confronti.

È solo "la nostalgia del mare vasto ed infinito" che permette di costruire!

Con affetto,

Daniele Valerin



Un ricordo speciale di padre John

Ho conosciuto padre John in Uganda, nel 2006, a Kampala, dove mi aveva inviato *Avvenire*. Aveva allora 72 anni, ma ne dimostrava dieci di meno. I capelli bianchi sul viso giovanile scottato dal sole d'Africa, le spalle forti, mi accolse nella sua Missione, alla periferia della megalopoli. **La casa di padre John, allora ormai da 40 anni in Uganda, era nel mezzo di una sterminata baraccopoli**, dove di notte non c'era luce elettrica e spesso nemmeno generatori, così che il buio era assoluto. Fu

per me un servizio indimenticabile, anche se, credo, vidi troppo: troppo dolore, troppa miseria, troppa ferocia perché una borghese occidentale come me lo potesse sopportare. **Mi sentivo come in viaggio in un'altra galassia**, confortata dal pensiero che presto sarei tornata nel mio mondo, quello normale: dove ci sono le case, e gli ospedali, e si mangia, e a dodici anni non ti mettono in mano un fucile.

In quel 2006 la guerra civile

Per questa edizione di *Solidarietà per la Pace*, proponiamo la testimonianza, scritta da un'autrice d'eccezione: si tratta di Marina Corradi, scrittrice e giornalista del quotidiano *Avvenire*. Marina Corradi ha conosciuto padre Giovanni anni fa proprio in Uganda, e ha deciso di ricordarlo raccontandoci questo incontro speciale.

ugandese aveva fatto 120 mila morti. A Gulu, nel Nord, i bambini venivano rapiti dal Lord Resistance Army di Joseph Kony per farne dei guerriglieri, e nei campi profughi il popolo Acholi viveva in condizioni di spaventosa miseria. Questa e molte altre cose padre John mi fece vedere in due settimane. E fra me mi ripeteva con angoscia che io ero lì solo

di passaggio, e che presto sarei tornata a Milano, dai miei bambini. **Ma quell'uomo che avevo di fronte mi testimoniava la possibilità di tutta un'altra vita, completamente donata:** e io lo ascoltavo, lo ammiravo, ma non mi capacitavo di come si potesse vivere così.

Padre John era un lombardo, nel senso manzoniano del termine. E, fatto non indifferente, formato nei Comboniani. **Un uomo estremamente concreto, fattivo, audace nell'affrontare ogni ostacolo:** e Dio sa se ne aveva avuti, in quei 40 anni d'Africa. Due volte espulso dalle varie dittature che si succedevano, e perfino condannato a morte, Scalabrini era sempre cocciatamente tornato - come si torna, a qualsiasi costo, a casa propria. Veniva in Italia quasi solo per trovare fondi per le sue opere, a Kampala. E quando, mesi dopo,

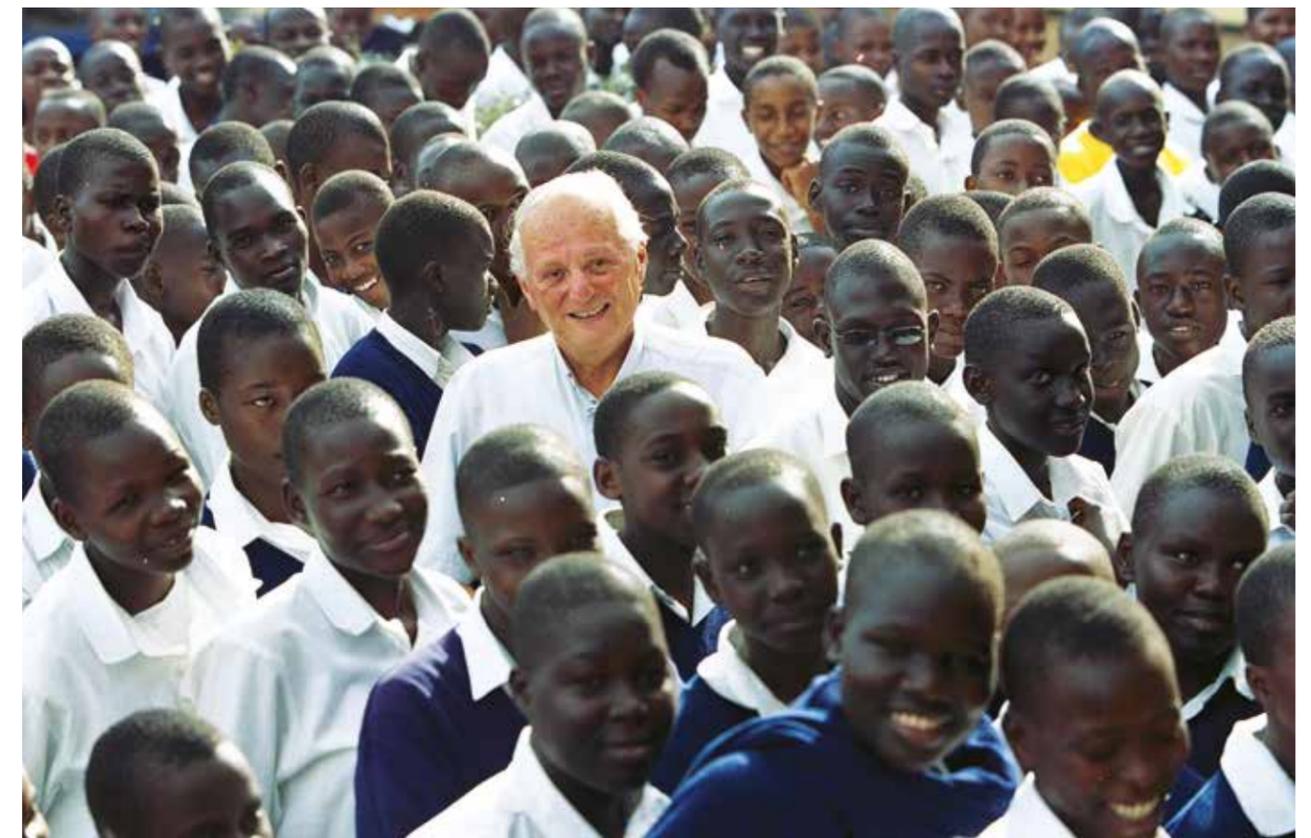
lo incontrai, di passaggio a Milano, mi sembrò stranito: "Ma perché siete così tristi? Ho passato mezz'ora in metrò, non uno che sorridesse. E quanti vecchi ci sono qui, e quanti pochi bambini! A Kampala i bambini sono un nugolo festante che mi aspetta, sulle soglie della chiesa..." A Milano, era padre John a sembrare uno straniero disorientato. "Hanno tutti le magliette con quegli stemmini..." mi disse, alludendo ai vestiti firmati. Firmati? In Uganda era già una fortuna averne uno, di vestito. A Milano la gente gli diceva che c'era la crisi. "Crisi? Ma, avete una casa, mangiate tutti i giorni, avete tutti l'automobile...Di fede, sì, siete poveri, questo si vede".

A Kampala, padre John in quei decenni aveva costruito di tutto: falegnamerie, un ospedale, dormitori, e una grande chiesa dove lo ascoltai dire Messa.

La gente, le madri con i bambini al seno, i ragazzi, cantavano e sorridevano, e sembravano felici. Pensavo alle nostre Messe in Italia e mi confermavo nella mia idea: è un altro pianeta, sono capitata in un altro pianeta.

Ma, soprattutto, padre John aveva costruito tante scuole, perché i bambini potessero studiare, e laboratori, perché imparassero un mestiere. Decine di migliaia di ex bambini ugandesi hanno imparato a leggere e scrivere e lavorare grazie a lui.

Lui ne ricordava spesso uno sui dodici anni, che a Gulu, nella terra della guerriglia fratricida, era un giorno andato a confessarsi: "Padre, io ho ucciso un mio ami-





co" (li portavano via di notte dai villaggi, i ragazzini, prima di dare fuoco alle capanne. Li obbligavano a uccidere, a diventare spietati). E dunque John aveva risposto al bambino che lui non aveva colpa, che era stato costretto ad uccidere, e lo assolveva. Ma il giorno dopo il bambino era tornato, cupo, ostinato: "Padre, io ho ucciso il mio amico". Scalabrini costruì falegnamerie dove i ragazzi come lui imparassero a fare banchi, letti, culle, con le stesse mani con cui avevano ucciso. Perché il lavoro materiale, lo sapeva da buon lombardo, scaccia i fantasmi, e proietta nella vita.

Mi portò, con un lungo viaggio in jeep nella savana deserta, a Gulu. Vidi la indescrivibile miseria dei campi profughi, e capii che non l'avrei saputa raccontare ai lettori di Avvenire: perché **gli sguardi delle madri, e l'odore di quelle baracche, erano troppo, e non stavano in alcuna parola.** E tuttavia al Lacor Hospital, dove nel 2000 era arrivato l'Ebola e aveva fatto 250 morti, vidi quella stessa miseria curata in letti dalle lenzuola candide, con umanità e gentilezza. Incredibile, la misericordia cristiana nel cuore dell'Africa: chinata sul respiro affannoso di neonati appena partoriti, già malati, in quel terribile pianeta.

Soggiornai nella Missione e mangiai con Comboniani anziani, anche novantenni, ancora vivaci e laboriosi, ma, soprattutto, sbalorditivamente lieti. Lieti, in quel posto nel fondo dell'Africa. Appena due anni prima, una notte, un loro confratello era stato ucciso per rapina, per pochi soldi. E la notte io nella mia camera, quando sentivo i cani abbaiare, avevo paura. I missionari all'alba, sereni, scherzavano fra loro e con John nella dolcezza dei dialetti lombardi: poi partivano per

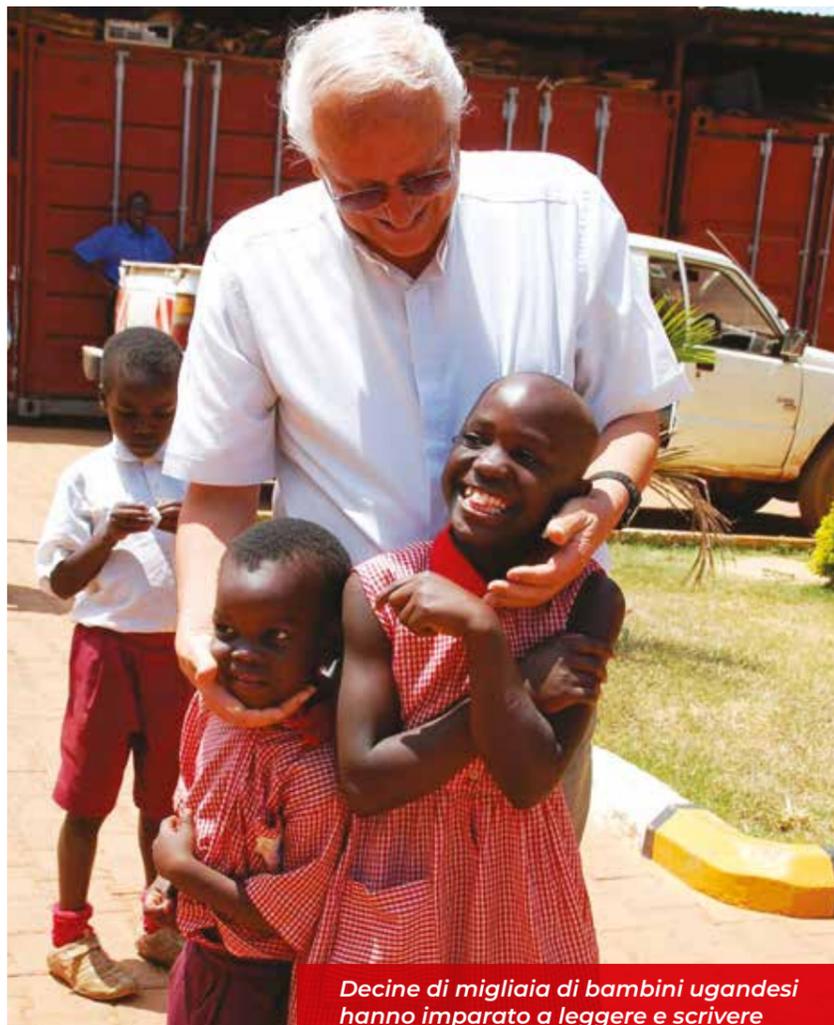
dire Messa nei villaggi. La sera, nella chiesa della Missione accorrevano centinaia di profughi dai paesi vicini, per sfuggire agli attacchi dei guerriglieri. Night commuters, li chiamavano, pendolari della notte: madri e bambini arrivano silenziosi dalla foresta, nel rapidissimo tramonto dell'Equatore. Si asserragliavano dentro il recinto della chiesa e si addormentavano per terra, sotto alle stelle immense dell'Africa, dopo aver recitato il Rosario. Io, sbalordita, mi domandavo se erano così, le nostre cittadelle assediata del Medioevo, e se, oltre ad aver cambiato pianeta, non avevo cambiato anche millennio.

Guardavo padre John, che sor-

rideva sereno. Comasco, cristiano, classe 1934, formato nei Comboniani: che carro armato. Un inarrestabile, con una fede forte come una quercia secolare. (Ma come, come fa a vivere così, si chiedeva la povera inquisita giornalista nata col benessere del boom e cresciuta dopo il '68?)

Quando ho saputo che padre John era morto, l'ho immaginato incontrare Cristo.

Poche parole, come fra due che si vedono da sempre, ogni giorno. "Ah, John, eccoti". E un interminabile abbraccio. (Quanti, quanti bambini hai aiutato, padre John? Tu sì puoi dire, come pochi altri: **"Ho combattuto la buona battaglia"**).



Decine di migliaia di bambini ugandesi hanno imparato a leggere e scrivere grazie a padre John.

La tua **EREDITÀ**

Padre Giovanni ha lasciato un'impronta indelebile in Uganda nei cuori dei molti bambini e ragazzi che ha aiutato. Nel libro a lui dedicato *Volevo far germogliare l'Africa*, parlano proprio le persone che lo hanno conosciuto direttamente: **"Fisicamente non c'è più, ma per tutti è presente in ogni attimo della giornata.** È presente nelle centinaia di bambini della scuola materna, nelle migliaia di ragazzi delle scuole primarie e secondarie, nelle loro camerette accoglienti, nei loro sogni di ragazzi strappati alla strada, alla fame e a un futuro disperato...".

Proprio come padre Giovanni, ci sono amici e sostenitori che hanno deciso di fare un gesto che durerà nel tempo: **devolvere un lascito testamentario a Fondazione Italia Uganda.**

Un lascito è una scelta importante, positiva e serena per guardare avanti e continuare ad affermare ciò in cui si crede, certi di lasciare un mondo migliore.

Siamo sempre commossi quando un nostro sostenitore sceglie di darci fiducia, e di devolvere all'opera di padre Giovanni parte della sua eredità.

Grazie a queste speciali donazioni possiamo continuare a portare avanti concretamente i nostri progetti e pianificare nel tempo gli interventi a favore dei bambini e dei ragazzi in difficoltà.

Fare un lascito significa avere la certezza che anche in futuro i tuoi valori verranno riaffermati e che potrai sempre restare al fianco di tutti i bimbi più bisognosi della comunità ugandese, assicurandoti che possano ricevere una buona istruzione e fare la differenza nella loro vita. Per esprimere al meglio questo grande gesto abbiamo riportato le parole di uno dei nostri testatori.

SCEGLI UN GESTO D'AMORE CHE DURA NEL TEMPO



"Portate avanti le mie opere e al primo posto mettete sempre i bambini"

Padre Giovanni Scalabrini

"Sono un medico in pensione e sono stato in Uganda per la prima volta nel 2012. Ho visto con i miei occhi cosa avete realizzato in questi anni in Uganda, e come avete cambiato la vita di migliaia di bambini. Porterò per sempre nel cuore i loro sorrisi e i loro volti.

Ma voglio fare qualcosa di più: guardare avanti, per garantire un futuro a questi bambini. Per questo ho deciso che lascerò una piccola somma nel mio testamento a favore di Fondazione Italia Uganda Onlus. Mi piacerebbe che questi soldi venissero usati per continuare a curare tanti bambini, mi sembra un bel modo per essere presente nella loro vita."

Gabriele, medico

Come Gabriele, anche tu puoi scegliere di fare un gesto che non verrà mai dimenticato, ed avere così non uno, ma tantissimi eredi che grazie a te potranno andare a scuola e vivere una vita dignitosa: se desideri ricevere ulteriori informazioni, chiama il numero **+39 02 8359 5379 oppure scrivici all'indirizzo e-mail **segreteria@italiauganda.org**.**



Continuiamo a sostenere chi soffre per la pandemia.

Anche per l'Uganda questo è stato un anno molto particolare: non solo a causa della pandemia, ma anche per via dei disordini e delle tensioni sociali causate dalle elezioni presidenziali di inizio anno, che hanno esasperato ulteriormente la povertà di quelle famiglie già in difficoltà.

Ma forti del supporto dei nostri sostenitori abbiamo affrontato l'emergenza, continuando a distribuire i pacchi salva-vita alle persone più bisognose.

Con la distribuzione dei pacchi, abbiamo avuto l'opportunità di approfondire i bisogni delle persone della nostra comunità: in questa occasione ci hanno raccontato la loro storia, le loro paure e le loro difficoltà. Purtroppo, infatti, molti genitori, a causa della difficile situazione economica, non possono garantire ai propri figli il rientro a scuola: per questo motivo ci siamo subito attivati inserendo i piccoli nel nostro programma borse di studio. **Alcuni di loro, grazie al sostegno a distanza, hanno già potuto incominciare la scuola, e sono più felici che mai!**

A ottobre il governo ha alleggerito le restrizioni, **permettendo ai ragazzi dell'ultimo anno di tornare tra i banchi per l'esame finale** con tutte le misure di sicurezza necessarie.

Alle porte del loro rientro abbiamo attrezzato la scuola di padre Giovanni, la Bishop Cipriano Kihangire, in modo da poterli accogliere in totale sicurezza, scegliendo di ospitare tutti gli studenti nel nostro studentato. Innanzitutto, abbiamo predisposto una **postazione per il controllo della temperatura** all'ingresso della scuola, dei **distributori dell'acqua** ben distanziati con cui potersi lavare le mani e igienizzarsi e abbiamo affisso dei **poster informativi**.

I banchi sono stati posizionati in modo che tra gli studenti ci fosse una certa distanza; è ormai noto che in Uganda le classi sono molto numerose, e possono esserci anche 80 studenti.

Ripartiranno i lavori per il refettorio, un edificio con una serie di nuove aule che ci permetteranno di garantire anche in futuro il distanziamento sociale.



EMERGENZA CORONAVIRUS

GLI INTERVENTI

Forti del supporto dei nostri sostenitori, continuiamo a contrastare l'emergenza, distribuendo i pacchi salva-vita alle persone più bisognose della nostra comunità.

Inoltre, **la nostra sartoria ha prodotto delle mascherine** in tinta con le divise scolastiche, che abbiamo distribuito a tutti i nostri studenti e al personale accademico.

In pochissimo tempo, abbiamo anche convertito l'ostello, che di norma ospita gli studenti provenienti da lontano, in un luogo di accoglienza, per garantire a coloro che sono risultati positivi al virus di restare isolati e al sicuro.

Qui, abbiamo predisposto un **programma di assistenza sanitaria** grazie allo staff del nostro ospedale, il Benedict Medical Centre.

Il nostro obiettivo è quello di garantire a tutta la comunità e ai nostri studenti cure e protezione, senza mai dimenticarci dell'importanza dell'educazione scolastica.

Continueremo a combattere l'emergenza a testa alta, grazie anche a tutti i sostenitori che ci supportano con dedizione e costanza, seguendo sempre con amore l'esempio di padre John.

Questo è lo spirito che ci anima anche ora che l'Uganda è tornata in lockdown e tutti gli studenti hanno dovuto nuovamente fare rientro alle proprie case, **ma noi non li lasceremo soli.**



EMERGENZA CORONAVIRUS

GLI INTERVENTI

ANCHE TU PUOI AIUTARCI A SOSTENERE CHI SOFFRE PER L'EMERGENZA. PUOI SOSTENERCI CON:

Bollettino postale
61009270

Carta di credito online
www.italiauganda.org

Bonifico bancario
IT22 3076 0111 3000 0006 1009 270



Il rientro a scuola dei nostri studenti

Lo scorso ottobre sono rientrati a scuola gli studenti più grandi dell'ultimo anno di primaria e liceo, che dovevano sostenere l'esame. Dopo un anno così travagliato, in cui pochissimi hanno potuto studiare e ripassare, ciò che tutti loro si chiedevano era: **"riuscirò a passare l'esame finale?"**; Abbiamo fatto qualche domanda ai nostri "diplomandi", ed ecco qui le loro testimonianze!

"Ciao sono Prisca e frequento l'ultimo anno di primaria alla Bishop Cipriano Kihangire
Finalmente siamo potuti tornare a scuola! Io e i miei compagni stiamo tutti pregando di riuscire a finire bene l'anno. Qui a scuola stiamo benissimo, possiamo mangiare e i nostri insegnanti sono bravi e premurosi, ci trattano come se fossimo i loro figli! Siamo davvero felici qui, vorremmo che l'anno scolastico non finisse mai... ma ovviamente speriamo tutti di passare l'esame!"



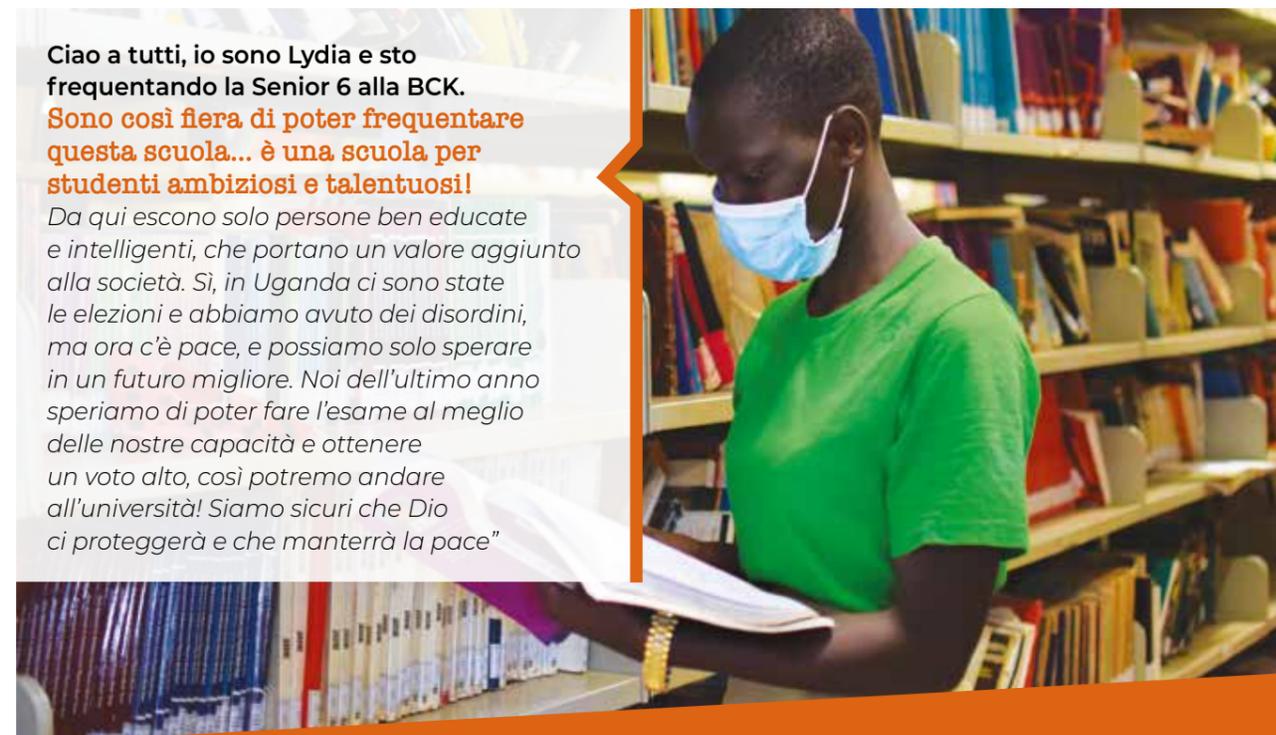
Ciao a tutti, sono Chloe e frequento la Primary 7 alla BCK.
Io e i miei compagni in questo momento stiamo cercando di affrontare tutti gli argomenti che saranno presenti nell'esame, per assicurarci di essere pronti per qualsiasi domanda. Quando sono tornata a scuola è stato il momento più bello della mia vita, perché secondo me l'educazione è la cosa più preziosa di tutte! Quando ci sono state le elezioni è stato davvero spaventoso, i nostri genitori non ci facevano uscire di casa e non ci permettevano nemmeno di andare a fare la spesa perché la situazione era davvero difficile, c'erano manifestazioni e rivolte...ma per fortuna ora tutto è tornato alla normalità!"



Ciao, sono Adam e studio alla Senior 6.
Finalmente siamo potuti tornare a scuola, e non sono preoccupato per il Covid, perché ci avete dato queste mascherine che ci proteggono! La scuola ha anche messo a nostra disposizione dei distributori dell'acqua per lavarci le mani, così il Covid non potrà diffondersi. Grazie mille!"



Ciao a tutti, io sono Lydia e sto frequentando la Senior 6 alla BCK.
Sono così fiera di poter frequentare questa scuola... è una scuola per studenti ambiziosi e talentuosi!
Da qui escono solo persone ben educate e intelligenti, che portano un valore aggiunto alla società. Sì, in Uganda ci sono state le elezioni e abbiamo avuto dei disordini, ma ora c'è pace, e possiamo solo sperare in un futuro migliore. Noi dell'ultimo anno speriamo di poter fare l'esame al meglio delle nostre capacità e ottenere un voto alto, così potremo andare all'università! Siamo sicuri che Dio ci proteggerà e che manterrà la pace"



COMUNICAZIONE URGENTE DAL NOSTRO DIRETTORE.

Durante la stesura di questo articolo, il preside della scuola Bishop Cipriano Kihangire ci ha inviato un documento con dei dati davvero allarmanti: **più del 15% degli studenti appartenenti alle tre classi che hanno ricominciato la scuola non è tornato in classe.** Questo è un dato davvero preoccupante, e temiamo che possa crescere nei prossimi mesi, soprattutto in seguito al **nuovo lockdown di 42 giorni** indetto dal Presidente ugandese a inizio giugno: moltissimi genitori hanno preso il lavoro e non sono più in grado di pagare le rette scolastiche, e molte famiglie si sono dovute trasferire in cerca di fortuna. L'abbandono scolastico è certamente una tra le più gravi conseguenze dell'emergenza in Uganda: **se vuoi contrastarlo insieme a noi, sostieni un bambino agli studi!**

Sostieni un bambino a distanza con Praise! La nostra piattaforma è in continua crescita e stiamo lavorando per renderla sempre più interattiva e per accorciare sempre più le distanze tra i nostri sostenitori e i loro bambini. Per qualsiasi domanda e suggerimento puoi trovarci: al numero **+39 02 83595379** oppure scriverci a **sostegnoadistanza@italiauganda.org**

E TU COSA ASPETTI?

Scopri tutti i dettagli su <https://www.italiauganda.org/adotta-a-distanza/>



Tangawizi e succo di papaya: due bevande tradizionali ugandesi

Le temperature estive ormai ci accompagnano quotidianamente, e cosa c'è di più piacevole di una bevanda rinfrescante? Per questo volevamo condividere un paio di bevande tradizionali molto usate dagli ugandesi, ottime tutto l'anno e ricche di proprietà benefiche. La prima bevanda di cui vogliamo parlarvi è il **Tangawizi**. La parola Tangawizi in lingua Swahili significa zenzero, che è proprio l'ingrediente principale, ed è da sempre rinomato per le sue proprietà antinfiammatorie e antidolorifiche. In particolar modo lo zenzero aiuta il processo di digestione e combatte il mal di stomaco, la nausea e il vomito.

Il Tangawizi in Uganda viene preparato anche in versione calda come rimedio contro il raffreddore ed il mal di gola, infatti ogni sera lo serviamo ai nostri studenti ammalati ospitati nell'Ostello-Covid. Una bevanda che non può mai mancare in tavola alla missione di padre Giovanni è il **succo di papaya**: sempre presente a colazione, è il modo migliore per incominciare la giornata pieni di energie. La papaya è infatti un frutto coltivato direttamente in Uganda, che contrasta l'affaticamento e lo stress, e aumenta la vitalità. Inoltre, è un'ottima fonte di vitamina C, fibre e sali minerali. **Entrambe le bevande sono molto apprezzate dai nostri studenti.**



TANGAWIZI

INGREDIENTI:

- 1 radice di zenzero fresco (5-6 cm)
- 1 litro di acqua

- zucchero o miele a piacere
- qualche cubetto di ghiaccio

PROCEDIMENTO:

Lavate e sbucciate la vostra radice di zenzero. Tagliatela a pezzettini e inseritela in un pentolino di acqua fredda. Portate l'acqua a ebollizione. Quando l'acqua bolle, abbassate il fuoco e coprite il pentolino con un coperchio. Lasciate sobbollire per altri 15 minuti. Versate la bevanda in una brocca, filtrandola. Mettere la brocca nel frigo e lasciare raffreddare. La bevanda è pronta! Aggiungete qualche cubetto di ghiaccio prima di servirla o di gustarla, dolcificandola con zucchero di canna o miele a piacere nel caso risultasse troppo amara.

SUCCO DI PAPAYA

INGREDIENTI:

- 1 papaya (circa 100 grammi)
- Mezzo litro di acqua naturale
- Qualche cubetto di ghiaccio

PROCEDIMENTO:

Sbucciate la papaya, togliete i semi e frullatela. Aggiungere l'acqua e frullare nuovamente. Versare la bevanda in una brocca filtrandola se desiderate una consistenza più liscia. Aggiungete qualche cubetto di ghiaccio e servitela!



La storia di padre John sul CORRIERE DELLA SERA

A maggio la storia di padre Giovanni "John" Scalabrini è stata pubblicata su due articoli del Corriere della Sera. **È per noi motivo di grande orgoglio far conoscere a più persone la grandezza di quest'uomo e delle sue opere**, e far sapere quanto il suo lavoro abbia avuto e continui ad avere un grande impatto nei moltissimi bambini e ragazzi che oggi ricevono un'istruzione e vivono un presente dignitoso, lontano dalla strada e dalla miseria.

È bello poter condividere tutto il lavoro di Fondazione Italia Uganda ed è importante avere l'appoggio di sostenitori come: per questo siamo davvero felici quando sempre più perso-

ne possono conoscere l'opera di padre Giovanni ed i progetti che portiamo avanti in Uganda anche grazie al tuo supporto.

Non è la prima volta che l'opera di padre Giovanni e il suo instancabile lavoro vengono condivisi: **anche l'anno scorso, sempre sul Corriere della Sera, sono state descritte le sue opere e il suo impegno di 50 anni di missione;** inoltre, su "Buone Notizie", il settimanale del Corriere dedicato alle associazioni, al volontariato e al terzo settore, **il giornalista Pier Luigi Vercesi ha descritto Praise**, la piattaforma dedicata al sostegno a distanza creata da Fondazione Italia Uganda, che permette ai sostenitori di sentirsi più vicini al proprio bambino.

All'inizio di quest'anno anche il quotidiano Repubblica ha descritto in un articolo il nostro sostegno a distanza digitale, definendolo "rivoluzionario": grazie alla piattaforma Praise, infatti, i sostenitori possono avere accesso continuo a fotografie, video, letterine e pagelle dello studente o della studentessa che sostengono, nonché scambiarsi messaggi e conoscersi meglio, abbattendo le barriere e accorciando le distanze.



FONDAZIONE ITALIA UGANDA PROSEGUE L'OPERA INTRAPRESA DA PADRE GIOVANNI SCALABRINI
«Al primo posto mettete sempre i bambini»
12 MAGGIO 2021
Un amore per l'Africa più forte delle minacce e della prigione, così grande che gli è sopravvissuto. Oggi quell'amore caratterizza l'attività di un'intera comunità

Senza dubbio padre Giovanni "John" Scalabrini era un prete-impiegato, un uomo per consiglio e tenace, e lo era ancor prima di essere ordinato sacerdote, già quando decise di entrare in seminario nonostante il volere contrario del padre, piccolo imprenditore tessile, in un'isola del Conago. A...

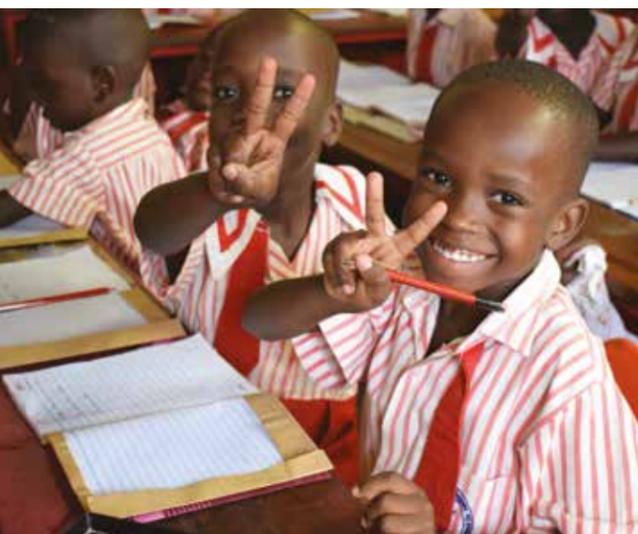
FONDAZIONE ITALIA UGANDA PROSEGUE L'OPERA INTRAPRESA DA PADRE GIOVANNI SCALABRINI
Un sostegno allo sviluppo più di un semplice aiuto
18 MAGGIO 2021
S c'è un sacerdote che è riuscito a vivere nella quotidianità il motto: "Chi si dedica a tutto serve il prossimo". Questo è stato padre Giovanni "John" Scalabrini. Visso in Uganda per oltre 50 anni ha dedicato tutta la vita al sostegno delle sue gemme. Pieno di grande temperamento e di grande fede, ha saputo dedicare tutto se stesso al prossimo, ascoltando preghiere e prediche dei Vangeli e sapendo imprenditori, avviando attività generative di reddito, creando occupazione, edificando scuole e ospedali per consentire ai bambini di vivere nella povertà umana. Giunto in Uganda nel 1964 ha aperto prima nel Nord del Paese poi nella capitale Kampala dove, insieme alla sua missio-

Per destinare il tuo 5x1000 a Fondazione Italia Uganda sui modelli per la dichiarazione dei redditi firma e indica il Codice Fiscale 96039770183

di 67 persone e di uno staff di 72 persone ed è aperta a tutte le comunità di Luira e di Ititiana e offre cure mediche gratuite nelle baracche circostanti, promuovendo un'attività di informazione ai temi come l'igiene personale, la prevenzione e il riconoscimento dei sintomi delle principali malattie infettive. Caritas di Fondazione Italia Uganda



La tua generosità **vale doppio!**



**NON C'È
DUE
SENZA
TE!**

Tu doni, Fondazione
Mediolanum Onlus raddoppia.



Cipriano Kihangire School. Nella nostra scuola, infatti, non è presente una mensa e i bambini sono costretti a consumare il proprio pasto quotidiano per terra. Questo li espone a enormi rischi igienici e di salute e diventa nostra priorità proteggerli, a maggior ragione durante questo periodo di emergenza sanitaria. In questo contesto, inoltre, si acuisce il problema di sovraffollamento delle classi che, non solo impatta sulla qualità dell'insegnamento, ma ci impedisce di rispet-

tare le norme di distanziamento sociale previste per il rientro a scuola di tutti i bambini e ragazzi. L'obiettivo del progetto è infatti migliorare le condizioni igienico-sanitarie in cui i bambini vivono quotidianamente, per **rendere la scuola un posto più sicuro** e che possa offrire loro le migliori condizioni per l'apprendimento, la crescita e la costruzione del proprio futuro.

Fondazione Mediolanum Onlus non solo ha deciso di sostenerci nella promozione di questa iniziativa: farà molto di più. **Ma abbiamo bisogno del tuo aiuto!** Tutte le donazioni a favore di questo progetto infatti verranno raddoppiate da Fondazione Mediolanum Onlus e ci permetteranno di rendere la nostra scuola più sicura in pochissimo tempo. **Aiutaci anche tu a raggiungere questo obiettivo, proprio ora che la tua generosità vale doppio!**

L'inizio del 2021 ha portato una stupenda novità negli uffici di Fondazione Italia Uganda: una collaborazione con Fondazione Mediolanum Onlus! Siamo davvero orgogliosi di raccontarvelo perché, come noi, anche loro lavorano quotidianamente per costruire **un futuro più equo per tutti quei bambini che si trovano in situazioni di disagio**. Entrambi crediamo che l'istruzione sia la chiave per offrire a tutte le generazioni future l'opportunità di sviluppare i propri talenti e di crescere come adulti responsabili, autonomi e rispettosi del valore delle altre persone.

Fondazione Mediolanum Onlus ha deciso di supportarci in **uno dei progetti che più ci sta a cuore e in cui anche tu hai creduto sin dall'inizio**: la costruzione del refettorio e di alcune aule aggiuntive per la nostra scuola primaria e dell'infanzia Bishop

COME DONARE

BONIFICO BANCARIO

Intestazione: Fondazione Mediolanum Onlus
Istituto: Banca Mediolanum
Iban: IT68C0306234210000000417750
Causale: Safer school safer future

PAYPAL



FONDAZIONE MEDIOLANUM ONLUS

Fondazione Mediolanum nasce nel 2001 con l'obiettivo di sviluppare le principali attività in ambito sociale del Gruppo bancario Mediolanum. Diventa Onlus nel 2012 e dal 2005 si concentra su progetti dedicati all'infanzia in condizione di disagio in Italia e nel Mondo, bilanciando le proprie risorse fra i seguenti ambiti: assistenza, scuola, sanità, ricerca, diritti. Con la Mission "Educare alla libertà affinché i bambini di oggi possano essere gli adulti liberi di domani", dal 2005 al 2020, la Onlus ha sostenuto 685 progetti erogando 20,5 milioni di euro e aiutando a crescere oltre 118.000 bambini in condizioni di disagio in Italia e in 49 Paesi nel mondo, con l'obiettivo di arrivare ad aiutare 300.000 ragazzi entro il 2030.
www.fondazionemediolanum.it



Quest'anno batti **il tuo 5x1000** a Fondazione Italia Uganda!

Si tratta di un gesto che non costa nulla, ma che può significare davvero molto per la nostra comunità in Uganda. Leggi nella tabella in fondo alla pagina l'impatto che può avere.

Inoltre, ecco un riepilogo delle principali scadenze:
- **30 settembre 2021**: scadenza per la presentazione del Modello 730 sia precompilato che ordinario.
- **30 novembre 2021**: scadenza per la presentazione del Modello Redditi Persone Fisiche (ex Unico) se la presentazione viene effettuata per via telematica, direttamente dal contribuente oppure se viene trasmessa da un intermediario abilitato alla trasmissione dei dati. Per coloro che presentano la dichiarazione in forma cartacea presso gli uffici postali, il periodo di presentazione va dal 2 maggio al 30 giugno 2021.

In questo periodo particolarmente difficile il supporto costante dei nostri sostenitori è ancora più fondamentale: quando compilerai la tua dichiarazione dei redditi non devi fare altro che **scrivere il nostro codice fiscale 9603977183 nell'apposito riquadro del Sostegno del Volontariato e firmare.**

Devolvendo il 5x1000 a Fondazione Italia Uganda garantisci futuro e speranza ai bambini di padre Giovanni: per qualsiasi informazione, visita il nostro sito www.italiauganda.org, oppure se desideri maggiori chiarimenti in merito puoi chiamare il numero **+39 02 8359 5379** o scrivere una mail a segreteria@italiauganda.org



**BATTI IL TUO
5X1000**

CODICE FISCALE

96039770183

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 96039770183

Codice fiscale Fondazione
Italia Uganda Onlus

COSA PUOI FARE CON IL TUO 5X1000

Reddito annuo	Totale importo 5x1000	Cosa puoi fare con la tua firma
€ 10.000	€ 12	Doni a 15 bambini un libro di testo su cui studiare
€ 20.000	€ 24	Assicuri a un bambino un pranzo al giorno per un mese
€ 30.000	€ 39	Offri a 3 persone una cura completa per la malaria
€ 50.000	€ 77	Regali a una donna una macchina da cucire con cui avviare un'attività che le permetterà di sostenere la sua famiglia

SCEGLI UN GESTO D'AMORE CHE DURA NEL TEMPO



***“Portate avanti le mie opere
e al primo posto mettete
sempre i bambini”***

Padre Giovanni Scalabrini

C'è un modo speciale per dare continuità all'opera di padre Giovanni: **inserire un lascito nel proprio testamento** per regalare un futuro ai bambini dell'Uganda proprio come ha fatto lui.

Scegli di lasciare in eredità una vita migliore a chi ne ha più bisogno: **disponi un lascito a favore di Fondazione Italia Uganda** per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.

Un gesto di grande valore che garantirà nuova vita alla tua generosità.

 **FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus

Per maggiori informazioni
contattaci al numero

02 835.953.79

oppure scrivici a

segreteria@italiauganda.org